

ANASTASIS

RISURREZIONE

anno XVII - n. 4

Luglio 1996

LA REINCARNAZIONE

È di moda sostenerla. Proviamo a parlarne.

1. *La reincarnazione secondo l'Induismo*

Non essendo un esperto di Induismo ho tratto da enciclopedie le idee sulla reincarnazione.

La credenza nella reincarnazione non si riscontra nei più antichi testi vedici, ma appare nei *commentari dei Veda* e in particolar modo nei testi di approfondimento spirituale detti *Upanisad* (VIII-VII sec. a.C).

Il trattato classico che parla della reincarnazione è lo *Srimad-Bhagavatam*, in cui si raccontano tre episodi di reincarnazione.

Secondo l'Induismo l'essere umano è vittima dell'illusione (*maya*) e dell'ignoranza (*avidya*) che l'imprigiona nel mondo fenomenico e nel Karma, cioè nella "legge della retribuzione" per cui nessuno può raggiungere la "liberazione" (*moksha*) nemmeno osservando alla perfezione la Legge (*dharma*).

La liberazione dal ciclo del *Karma* avviene per successive reincarnazioni: a seconda del comportamento buono o cattivo l'anima viene associata ad un nuovo corpo, umano o animale, sano o malato, ricco o povero, ecc.

Per uscire dal ciclo occorre seguire una delle molteplici vie di liberazione, in particolare la conoscenza (*Jnana*) o la devozione (*bhakti*).

2. Che cosa ne pensa la Bibbia

L'Antico Testamento non parla di reincarnazione.

Tutto il Nuovo Testamento presenta la vita umana come qualcosa di irripetibile e definitivo: si vive nel tempo una volta sola e dopo c'è il premio o il castigo, eterni.

Il testo più chiaro al riguardo si trova in Ebrei 9,27-28: «E come è stabilito per gli uomini che muoiano una volta sola, dopo ciò il giudizio, così anche il Cristo è stato offerto una volta sola, per togliere i peccati di molti».

L'autore della lettera agli Ebrei si serve dunque di un dato sicuro e accettato dai cristiani ("tutti muoiono una volta sola") per spiegare che Cristo è morto una volta sola.

Quindi per la fede cristiana la reincarnazione è una dottrina falsa.

È vero che non fu mai condannata formalmente e direttamente da nessun Papa o Concilio Ecumenico, ma ciò non è avvenuto, perché non fu mai sostenuta ufficialmente da nessun cristiano.

3. Le presunte prove bibliche a favore

Secondo recenti statistiche, i credenti nella reincarnazione in nove paesi dell'Europa Occidentale sono il 21% della popolazione. Si può presumere che tra questi ci siano vari cristiani o sedicenti tali.

È comprensibile allora che da parte di questi si sia tentato di interpretare anche l'Antico e il Nuovo Testamento in chiave reincarnazionistica.

Citano:

- *Gen 4,15*: «Chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte».

Viene interpretato come se Dio avesse detto che l'assassino di Caino deve reincarnarsi almeno sei volte per espiare il delitto.

* Ma si ignora il linguaggio caratteristico della cultura ebraica per cui l'affermazione è da intendersi "in sen-

so figurato, per sottolineare la gravità del fatto.

- *Mt 17,9-13* a proposito di Elia: «E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: “Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell’uomo non sia risorto dai morti”. Allora i discepoli gli domandarono: “Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?” Ed egli rispose: “Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l’hanno riconosciuto; anzi, l’hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell’uomo dovrà soffrire per opera loro”. Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista».

- *Mt 1,14-15*: «E se volete accettar(lo), egli è Elia che deve venire. Chi ha orecchie ascolti».

I reincarnazionisti affermano che Gesù, con le parole sopra citate, afferma che Giovanni Battista era la reincarnazione di Elia.

* Bisogna chiarire il contesto culturale in cui nasce la domanda degli apostoli e su cui si poggia la conseguente risposta di Gesù.

Ai tempi di Gesù c’era la credenza di un rinnovato profetismo. Da molto tempo non c’erano più profeti, ma si sperava che prima della venuta del Messia sarebbero apparsi uno o più profeti e soprattutto Elia (cfr. soprattutto i Libri Apocrifi dell’Antico Testamento o meglio, come si preferisce dire oggi, dell’Inter-testamento e *Ecclesiastico 48,10*: Elia “designato a rimproverare i tempi futuri per placare l’ira prima che divampi, per ricondurre il cuore dei padri verso i figli e ristabilire le tribù di Giacobbe”).

La ragione dell’attesa di Elia sta nel fatto che Elia non morì, ma fu rapito in cielo quando era ancora vivo (cfr. *2 Re 2,11*; *Ecclesiastico 4,10*; *Malachia 4,22-24*) e quindi si era creata l’attesa di una sua comparsa per preparare il terreno al Messia o addirittura a Dio (Jhwh).

Perciò questo episodio non può essere invocato come dimostrazione di una possibile aspettativa reincarnazionistica da parte degli apostoli.

Più in generale occorre anche considerare una possibile influenza, sulla cultura giudaica dell’epoca, della filo-

sofia greca, alcuni esponenti della quale propendevano per la reincarnazione.

Socrate (*Menone*, 83), Pitagora, Platone (*Repubblica*, X, 614), l'Orfismo avevano, in varia misura, sostenuto la reincarnazione da sei a tre secoli prima di Cristo e in qualche modo la cultura greca aveva potuto influenzare *le credenze popolari giudaiche*, le quali però accettavano non la reincarnazione, ma la risurrezione. Queste risurrezioni andavano dal semplice concetto di rianimazione (Elia rianima un bambino: *IRe* 17,22) alla risurrezione vera e propria, come racconta un testo di Isaia: «Popolo mio, tutti i tuoi morti vivranno di nuovo! I loro corpi ritorneranno a vivere. Quelli che dormono nelle tombe si sveglieranno e canteranno di gioia» (*Isaia* 26,19). Questo passo dell'Antico Testamento chiarisce che *nella tradizione culturale giudaica* esiste "solo" l'idea della risurrezione.

In questo contesto va intesa la risposta di Gesù. Essa esclude allora la reincarnazione, poiché, affermando: «Vi assicuro però che Elia è già venuto», vuole intendere (come era abituale fare nel giudaismo) che Giovanni il Battista ricopre la funzione, il ruolo di un altro personaggio venuto prima di lui, cioè Elia.

Il concetto di "risurrezione" è così radicato nella cultura ebraica che Erode, interrogandosi su Gesù, si domanda se questi non sia il Battista risuscitato. E i suoi cortigiani dicevano: «Giovanni Battista è risuscitato dai morti».

Ora se i reincarnazionisti scambiano "reincarnazione" per "risurrezione", come potrebbe essere Gesù la reincarnazione di Giovanni Battista, dato che questi è morto *dopo* la nascita di Gesù?

Dunque il tentativo di cercare nelle Sacre Scritture una prova a favore della reincarnazione è fallito.

4. Origene

Origene viene citato nella letteratura reincarnazionista, come il testimone principale di un presunto atteg-

giamento “favorevole” della teologia cristiana verso la reincarnazione.

Ecco il testo incriminato: “Poiché sono inclini al male, alcune anime... entrano in corpi dapprima umani; in seguito, se vengono a contatto con le passioni irrazionali, allo scadere del tempo loro assegnato, si trasformano in animali e, infine, degradano ulteriormente a livello di piante. Da questa situazione si elevano di nuovo passando attraverso le medesime tappe per essere ricondotte alla loro dimora celeste” (*De Principiis*, libro III, cap. 5).

Questo testo non può essere interpretato al di fuori del pensiero generale di Origene, il quale sosteneva la preesistenza e l’incarnazione delle anime, ma non la reincarnazione. Infatti in occasione della confutazione delle idee del filosofo pagano Celso sostiene: “E se noi guariamo coloro che sono infestati dalla follia della metempsicosi...” (*Contro. Celsum*). E sostiene che dalla follia reincarnazionista si può guarire grazie alla fede cristiana.

E ancora, nel corso di una diatriba sull’interpretazione, in senso reincarnazionistico, di una frase di san Paolo fatta dallo gnostico Basilide che fece riferimento ad incarnazioni nel corpo di una bestia o di un uccello, Origene definisce queste “delle favolette inette ed empie”.

Comunque alcuni atteggiamenti non chiari di esponenti della Chiesa in passato non debbono essere assunti come la dottrina ufficiale della Chiesa.

Nel 543 papa Vigilio condannò la dottrina di Origene “sulla preesistenza delle anime (Denz. 403) e tale condanna è stata ripresa nel 553 in uno dei 15 errori condannati dal 2° concilio ecumenico di Costantinopoli: la “preesistenza delle anime da tempo immemorabile”.

5. Prove a favore portate oggi

Un bambino di cinque anni afferma improvvisamente che la sua abitazione non è quella dove è in quel momento, ma in un’altra città, precisa l’indirizzo, il suo nuovo nome,

afferma di essere una donna di quarant'anni morta di parto sei anni prima, di avere due figlie e che suo marito si chiama Tizio, di avere certe abitudini ecc. La verifica accerta che molti particolari corrispondono.

Questo caso è inventato per esemplificazione, ma corrisponde grosso modo alla casistica (e ai relativi riscontri) di decine e decine di casi documentati.

Ora i fatti esistono, ma non possono essere una prova certa della reincarnazione. Lo sarebbero se non fossero possibili anche altre spiegazioni.

Tali potrebbero essere:

1. *l'esistenza di una comunicazione inconscia*, altrimenti detta "telepatia". Bisogna chiarire che i fatti che potrebbero provare una presunta reincarnazione avvengono soprattutto in paesi come l'India, dove la reincarnazione è normale credenza religiosa, oppure in famiglie di altre culture però credenti nella reincarnazione. Le apparenti e poche eccezioni sono da vagliare, ma finora è sempre stato riscontrato qualche elemento culturale che può avere predisposto il soggetto (racconti familiari) alla interpretazione reincarnazionistica.

A proposito di prove, un pessimo servizio alla reincarnazione è quello realizzato da quegli "ipnotizzatori" che, mettendo il soggetto in ipnosi, lo hanno suggestionato perché regredisse a età preuterine. La rivelazione di cosiddette vite anteriori nel corso dell'ipnosi è solo un fenomeno di autosuggestione del soggetto ipnotizzato che ha recepito intenzioni dell'ipnotizzatore per una delle molteplici vie della comunicazione sensoriale o non sensoriale.

Anche se l'ipnotizzatore avesse nascosto le proprie intenzioni al soggetto ipnotizzato, il semplice ordine di regredire per cercare vite anteriori scatena nel soggetto la creatività inconscia e, per una spiegabile intersezione fra personalità, in cui l'ipnotizzato assume il ruolo "duttile", si avvera la creazione fantastica delle vite precedenti.

Purtroppo "l'esperimento" è fatto anche nel corso di spettacoli televisivi. Il prof. Emilio Servadio commenta: "Più volte si è potuto vedere in TV un qualche poveraccio, ipnotizzato (?) da un Tale di cui non occorre fare il nome e obbligato a raccontare cosa gli era successo in una precedente incarnazione. Ci risulta che diverse persone, fra le molte che credono nella reincarnazione, hanno deplorato, anch'esse, simili spettacoli televisivi davvero farneticanti".

Il prof. Servadio cita anche il dottor Gian Piero Mosconi, Presidente dell'Associazione Medica Italiana per lo Studio dell'ipnosi (A.M.I.S.I.) che ha scritto sulla *Rivista italiana di Ipnosi Clinica e Sperimentale* del maggio 1989: "Io penso a quello che accade, ogni volta, dopo che in una trasmissione televisiva ha luogo una disquisizione farneticante sulle vite precedentemente vissute alla quale partecipa un soggetto isterico, usato come mezzo avvilente di propaganda".

2. *l'esistenza di una memoria cellulare:*

è rivelata da un esperimento sulle *planarie*, platelminti che vivono nelle acque.

Si mettono delle planarie in una vaschetta predisposta. Periodicamente si manda una scarica elettrica adeguata a far dare uno scrollone agli insetti e contemporaneamente si accende una luce. Si ripete l'esperimento fino a quando non si sia creato nelle planarie il "riflesso condizionato" di Pavlov, in modo tale che, accendendo la luce, ma senza inviare la scarica elettrica, esse si agitano ugualmente. Poi si prendono le planarie "addestrate", le si uccidono (vittime della scienza!) e si fanno mangiare da planarie non addestrate. Messe queste nuove planarie nella vasca, si accende la luce... e non succede nulla. Passate tre ore, il tempo necessario alle nuove planarie per digerire le vecchie, accendendo la luce, le nuove planarie si agitano quasi come se fosse passata la scarica elettrica.

Questo vuoi dire che esiste, anche se non si sa in quale punto della cellula, una "memoria cellulare" che ri-

corda informazioni che passano da un individuo ad un altro.
Questi dati possono essere sufficienti per spiegare il fatto che una persona ricordi fatti successi ad altri, vissuti prima, senza essere costretti ad ammettere la teoria della reincarnazione.

Piero Ottaviano

A proposito di MEDJUGORIE

Siccome nei mesi scorsi al Didaskaleion si era parlato dell'argomento e qualcuno aveva fatto affermazioni inesatte, crediamo utile chiarire le idee, riprendendo questo trafiletto dal settimanale diocesano di Torino, *La voce del popolo* - 30.06.96 e precisiamo ancora una volta che la fede cristiana non si basa su nessuna apparizione privata e che, secondo la tradizione, con la morte dell'ultimo apostolo cessa il periodo della rivelazione. Perciò nessuna nuova affermazione riguardante il Cristianesimo può essere fatta, in quanto non sarebbe più possibile controllarne il collegamento con Gesù, ultimo e definitivo rivelatore della volontà di Dio a riguardo del senso della nostra vita.

Pellegrinaggi a Medjugorje: un "no" dalla Santa Sede

«Pellegrinaggi ufficiali a Medjugorje, inteso come luogo di autentiche apparizioni mariane, non devono essere organizzati, perché sarebbero in contraddizione con quanto è stato affermato dai vescovi della ex Jugoslavia»: è il passo principale della lettera che mons. Tarcisio Bertone, segretario della Congregazione per la dottrina della fede, ha inviato in risposta al vescovo francese di Langres, circa i pellegrinaggi nel santuario mariano di Medjugorje in Croazia.

La lettera di mons. Bertone ribadisce quanto già stabilito in più occasioni dalla Congregazione romana, sotto-

lineando come alla base dell'indicazione vi sia la nota dei vescovi dell'ex Jugoslavia del 10 aprile 1991, nella quale si scriveva tra l'altro che «non è possibile affermare che si tratti di apparizioni e rivelazioni soprannaturali».

